

Nuova Rivista Storica

Anno XCV, Gennaio-Aprile 2011, Fascicolo I

Bollettino bibliografico: Schede

Storia contemporanea

Conoscere il nemico. Apparati di intelligence e modelli culturali nella storia contemporanea, a cura di P. Ferrari e A. Massignani, Milano, Franco Angeli, 2010, pp. 528

Uno dei primi e più importanti strumenti a disposizione di uno stato o di una coalizione in caso di conflitto con uno o più nemici è la conoscenza delle intenzioni politiche e militari della controparte. Il testo di Ferrari e Massignani tratta proprio di questo aspetto di una contesa politica, affrontando una questione che – almeno in Italia – resta ancora sostanzialmente inesplorata. Con i suoi ventitre saggi (tra loro molto eterogenei) il volume ha il pregio di offrire una pluralità di esempi sia del funzionamento delle strutture incaricate delle attività di *intelligence* sia dei processi di elaborazione delle informazioni che da tali attività scaturiscono. Come mostrano recenti clamorosi errori di valutazione della forza morale o della consistenza di eserciti e strutture statuali avversarie, l'insufficiente raccolta di informazioni e una loro cattiva elaborazione rischiano di indurre in errore la classe politica che guida uno stato, avendo poi effetti perniciosi sulle possibilità di conseguire il successo sia in un conflitto «caldo» sia in uno «freddo». Come dimostrano i saggi contenuti nel testo preso in esame, infatti, oltre a svolgere la funzione di strumento che delinea le possibilità e le scelte a disposizione di un governo, l'*intelligence* porta con sé un rischio enorme: quello di trasformarsi in una creatrice e propagatrice di stereotipi e modelli culturali capaci di distorcere le analisi elaborate e la percezione del nemico. Nel testo, il rapporto osmotico tra realtà e apparenza viene più volte ricordato dagli autori. Essi richiamano costantemente il pericolo della sovrapposizione tra speranze (di un nemico di volta in volta «debole», «cattivo», «dominabile» o «ricettivo») e la realtà di un avversario dotato di abilità militari e credibilità politica identiche a quelle dell'opponente.

(Lucio Valent)